



# GENOVA

Il santo



**DON BOSCO BEATO**

Il 2 giugno 1929 Papa Pio XI beatificò don Bosco, poi canonizzato nel 1934, fondatore delle congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. A lui sono intitolati l'Istituto scolastico di Sampierdarena e l'oratorio giovanile di Quarto

L'OPERAZIONE DA DECINE DI MILIONI VERRÀ DEFINITA NELLE PROSSIME SETTIMANE

## Sanità, arriva il colosso romano

Il gruppo Garofalo pronto a rilevare la Fides che gestisce 500 posti per anziani e disabili

GUIDO FILIPPI

LA MARCIA da Roma sulla sanità genovese. Se qualche mese fa si sono mossi i milanesi e gli emiliani, adesso è il momento del gruppo Garofalo, colosso della sanità privata che ha il quartier generale nella capitale e gestisce dodici case di cura in cinque regioni. Ora fa rotta su Genova e, se non ci saranno ostacoli dell'ultimo minuto, nell'arco di una ventina di giorni, definirà l'acquisizione del gruppo Fides di proprietà della famiglia genovese Suriani. Un colpo grosso che potrebbe cambiare gli equilibri nella sanità privata.

L'operazione, avviata alcuni mesi fa e seguita da un advisor noto negli ambienti sanitari, è stata definita negli aspetti più delicati con una bozza d'accordo che si concretizzerà, entro fine mese, con la firma per il passaggio effettivo di Fides al gruppo Garofalo.

La trattativa è stata portata avanti nella massima riservatezza, con un'accelerata nelle ultime settimane: quasi impossibile parlare di cifre, anche se qualcuno del settore, assicura che la valutazione della società genovese potrebbe oscillare tra i 30 e i 40 milioni di euro. Il fatturato 2016 di Fides si è avvicinato ai 20 milioni di euro e anche quest'anno i risultati della gestione sono positivi.

**Operazione in silenzio.**

I vertici dei due gruppi non smentiscono l'operazione, ma in una fase così delicata, non rilasciano dichiarazioni. Umberto Suriani, amministratore delegato di Fides, figlio del presidente Roberto ed ex presidente dei giovani industriali genovesi, è blindatissimo: «Non commento le indiscrezioni». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente del colosso romano, Maria Laura Garofalo che, attraverso il suo staff, fa sapere che «non ha dichiarazioni da rilasciare, semmai ci risentiamo nelle prossime settimane».

Chi, invece, interviene, è il segretario confederale di Uil

Liguria, Lella Trotta che seguirà con grande attenzione, ma «senza preclusioni», la vicenda. «È importante che venga garantita la qualità dell'assistenza ai pazienti. Mi auguro che il nuovo gruppo mantenga i livelli occupazionali e non metta in discussione i diritti che sono stati maturati dai dipendenti».

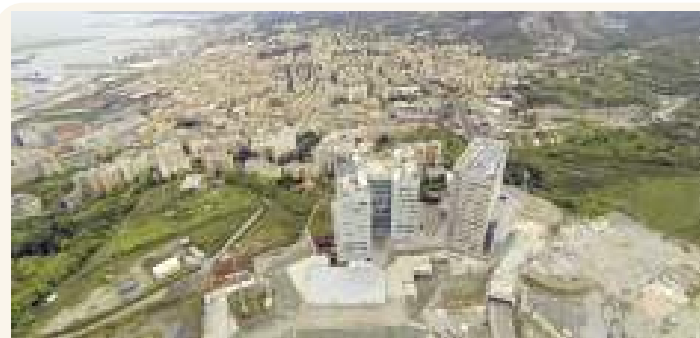
Fides gestisce un polo privato accreditato e convenzionato con la Regione che ha radici e attività in città e nell'entroterra: ha oltre 300 dipendenti e quasi 500 posti letto. Negli anni si è specializzato nell'assistenza agli anziani, nella riabilitazione, nella cura ai disabili e ai pazienti psichiatrici. Gestisce undici strutture da Quinto a Masone, passando per Campomorone e Savignone. Le residenze sanitarie Le Clarisse di Quarto accolgono e seguono almeno un centinaio di anziani, ma fanno parte di Fides

anche il centro di riabilitazione di via Bolzano a Quinto (un centinaio di posti), e la residenza psichiatrica Skipper di Masone. L'ultimo centro aperto (assieme ad altri soci) è la Rems Villa Caterina sulle alture di Pra' che accoglie pregiudicati socialmente pericolosi (infermi di mente).

**Anche tre alberghi e una tv**  
Il gruppo Garofalo, uno dei primi dieci della sanità privata italiana, ha interessi in più settori: tre alberghi nel Lazio, oltre a un'emittente televisiva e una radiofonica. Il core business sono gli ospedali, distribuiti anche in Toscana, Emilia, Veneto e Piemonte. Da tempo è interessata ad entrare nel mercato delle case di riposo, della riabilitazione e dell'assistenza a malati psichiatrici e disabili. Qualcuno sostiene che questa sia una prima mossa di avvicinamento, per poi - considerato l'orientamento della giunta Toti - mettersi in concorrenza con i giganti lombardi ed emiliani per la gestione di interi reparti o di ospedali, ancora da realizzare, come quello agli Erzelli.

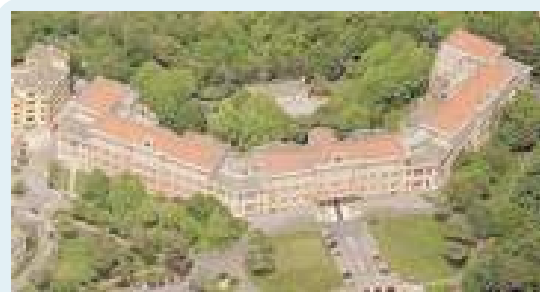
filippi@ilsecoloxix.it  
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Le grandi manovre dei privati**



**Erzelli**  
Manifestazione di interesse per il nuovo ospedale

- ▶ Gruppo San Donato (Milano)
- ▶ Gruppo Villa Maria (Faenza)
- ▶ Humanitas (Milano)
- ▶ Policlinico di Monza



**Ex manicomio di Quarto**  
Interesse per padiglioni

- ▶ Gruppo Maugeri (Pavia)



**Residenze per anziani, riabilitazione e disabili**

- ▶ Gruppo Garofalo (Roma)

**CHIESTO UN CONFRONTO TECNICO ALLA REGIONE**

### Humanitas e San Donato puntano sul nuovo ospedale agli Erzelli

ALL'OSPEDALE di ponente sono interessati Humanitas e Gruppo San Donato. Dopo la delibera con cui la Regione Liguria ha aperto la porta agli imprenditori sanitari privati per la costruzione e la gestione del polo ospedaliero genovese, è diventato ufficiale che i due colossi della sanità privata stiano puntando all'ospedale del Ponente che, come anticipato due mesi fa dal Secolo XIX, potrebbe davvero essere riprogettato sulla

collina degli Erzelli, visitata dai manager e dai progettisti di entrambi nei mesi scorsi. Agli uffici della Regione sono arrivate le richieste da parte di Humanitas e Gruppo ospedaliero San Donato per l'apertura di un confronto tecnico per studiare nel dettaglio i bisogni sanitari del territorio, fa sapere il governatore Giovanni Toti. «L'interesse per l'ospedale di ponente - ha affermato - si sta concretizzando con i due princi-

pali gruppi della sanità privata italiana che hanno dichiarato di voler collaborare con noi per un progetto di cura e ricerca di altissima qualità e profilo a livello nazionale in quell'area della nostra città. È un percorso che intendiamo portare avanti con determinazione e rapidità, perché si concretizzi già nei prossimi mesi. Assieme all'assessore Viale - ha concluso - abbiamo dato incarico agli uffici di procedere con gli atti necessari».

### La Liguria "copia" la centrale acquisti di Veneto e Lombardia

LA REGIONE LIGURIA sta lavorando per partecipare alla "centrale acquisti unica" inaugurata da Lombardia e Veneto per ridurre i costi sui grandi acquisti, quelli più gravosi, del sistema sanitario. Notizia emersa ieri a conclusione dell'incontro tripartito in cui Veneto e Lombardia come "benchmark" per le buone pratiche in sanità. La proposta viene dagli assessori alle Salute della tre Regioni - la ligure Sonia Viale, il veneto Luca Coletto e il lombardo Giulio Gallera - che ieri si sono incontrati a Genova. Sul tavolo azioni comuni da condividere come lo scambio di buone prassi (dal sostegno alle famiglie all'attenzione per le cronicità) e piattaforme comuni proposte in Conferenza delle Regioni: il libero accesso universitario a Medicina, un percorso comune di accesso alle Specialità, l'esclusione dal fondo sanitario nazionale delle risorse previste per le cure sanitarie degli immigrati e la contestuale creazione di un fondo nazionale dedicato.

«Il modello Liguria che vogliamo affermare nasce anche dal confronto con le migliori realtà del paese e quindi con Lombardia e Veneto - ha spiegato Viale - Da qui sono emerse azioni comuni da portare avanti anche in Conferenza delle Regioni dove spesso siamo noi a evidenziare le criticità e a proporre soluzioni che poi vengono condivise anche dalle altre Regioni».

**Loculi perenni da 2, 4 e 6 posti interni ed esterni per tumulazioni di Urne contenenti Salme o Resti Cremati, realizzati dalla SO.CREM nel cimitero di Staglieno e nelle Delegazioni di: Nervi, Sampierdarena, Sestri Ponente, Pegli, Pra, Voltri nonché nel Comune di Recco.**



MEDAGLIA D'ARGENTO  
COMUNE DI GENOVA

**SO.CREM** - Ente Morale Fondato il 14 aprile 1897

Per informazioni:

16121 Genova - Via Lanfranchi, 1/4 sc. A

Telef. 010 59 31 74 - 010 56 20 72